



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
 Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
 dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
 cress@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
 ctva@pec.minambiente.it

Regione Puglia
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. **Winderg S.r.l.**
 winderg@pecgiambelli.it

Oggetto: *ID_VIP 5242 - Parco Eolico da realizzare nel comune di Ascoli Satriano (FG), località San Martino - Lagnano, costituito da 8 WTG ed una potenza complessiva pari a 33,6 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento Unico in Materia Ambientale ex art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: Winderg S.r.l. [AC 081 -21]*

Si riscontra la nota a firma del dott. Dannaloia Simone (pervenuta tramite posta elettronica il 01/02/2021 ed acquisita in atti al prot. n. 2696 del 02/02/2021) con la quale codesto Ministero richiede alla scrivente Autorità di Bacino Distrettuale di confermare la propria disponibilità a partecipare (in modalità telematica) alla Conferenza di Servizi riguardante l'istanza ID_VIP 5242 in oggetto, proponendo come data di svolgimento della riunione (da convocarsi preventivamente a mezzo PEC) il giorno 10 febbraio p.v..

Si rammenta che questa Autorità di Bacino Distrettuale, nell'ambito del procedimento in questione, ha formulato una richiesta di integrazioni giusta nota prot. n. 24589 del 15/12/2020 che si allega in copia per immediata lettura.

Tanto premesso, dall'esame degli elaborati integrativi inviati dal Proponente con-PEC del 22/01/2021 (acquisita in atti al prot. n. 1723 del 25/01/2021) e della documentazione reperibile al link di codesto Ministero <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7401/10706>, si rileva quanto segue.

L'intervento proposto da Winderg S.r.l. riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 8 aerogeneratori (potenza unitaria 4,2 MW) da installare nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località "San Martino - Lagnano" e delle relative opere di connessione, ricadenti nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e nel Comune di Deliceto (FG); la posizione degli aerogeneratori è individuata dalle seguenti coordinate UTM WGS84:

Sigla aerogeneratore	Lon. Est [m]	Lat. Nord [m]
A01	556943	4565837
A02	557742	557742
A03	557165	4565260
A04	557787	4565733
A05	557617	4563847
A06	558174	4564425
A07	557940	4563318
A08	558488	4563920



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Gli aerogeneratori (altezza al mozzo 125 m) saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto MT interrato (“cavidotto interno”; lunghezza 10000 m circa) che collegherà l’impianto alla nuova cabina di raccolta (dimensioni 10,16 x 4,16 x 3,14 m) da installare in prossimità della SP 88 nei pressi dell’area di impianto, in posizione baricentrica rispetto agli aerogeneratori stessi. Dalla cabina di raccolta sarà posato un cavidotto MT interrato (“cavidotto esterno”; lunghezza 25000 m circa) per il collegamento dell’impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 kV di nuova realizzazione. Il “cavidotto esterno” seguirà per un primo tratto la SP 88, poi strade comunali fino alla SP 105 lungo la quale procederà per un breve tratto; successivamente seguirà la SP 120, quindi strade locali e strade a servizio di impianti eolici esistenti fino alla sottostazione. La nuova stazione di trasformazione di utenza sarà installata in prossimità della esistente stazione elettrica di trasformazione 150/380 kV “Deliceto” di proprietà Terna in agro di Deliceto (FG), e si collegherà alla rete di trasmissione nazionale tramite uno stallo AT di partenza linea, un cavidotto AT interrato (lunghezza 115 m circa), uno stallo AT di arrivo linea previsto nel futuro ampliamento della sezione a 150 kV della stazione elettrica di rete.

Per raggiungere gli aerogeneratori A1-A2-A3-A4 verrà utilizzata una strada esistente che si dirama dalla SP 86 in prossimità del K.11+300. Le torri saranno poi servite da piste di nuova realizzazione a partire dalla suddetta strada esistente. Per accedere alle torri A5-A6-A7-A8 si realizzerà l’apertura di un imbocco a partire dalla SP88 in prossimità del K.11+300. Complessivamente sarà previsto l’adeguamento di 1600 m circa di strade esistenti e la realizzazione di 5175 m circa di nuova viabilità. La sezione stradale (larghezza media 5 m) sarà in massiciata tipo “Mac Adam” e sarà ricoperta da stabilizzato ecologico realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava.

In prossimità di ogni aerogeneratore sarà prevista una cabina di trasformazione BT/MT (posta alla base della torre), una piazzola di montaggio, una piazzola temporanea di stoccaggio e le aree temporanee per consentire il montaggio del braccio della gru. Saranno previste, altresì, due aree di cantiere e manovra: una in prossimità della SP 86 in corrispondenza dell’accesso all’aerogeneratore A3 e l’altra in prossimità della SP 88 in corrispondenza dell’accesso all’aerogeneratore A6. Al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le piazzole di stoccaggio, le aree per il montaggio del braccio gru e le aree di cantiere saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato ante operam.

I cavidotti interrati MT saranno posati in uno scavo di profondità 1,30 - 1,50 m e larghezza alla base variabile in funzione del numero di conduttori presenti; il cavidotto AT sarà posato mediante scavo a sezione ristretta di larghezza di 0,70 m e profondità tale che il fondo dello scavo risulti a quota - 1.70 m dal piano campagna.

Per quanto attiene alla pianificazione di Distretto e di Bacino, si rileva che l’impianto eolico e le relative opere di connessione interferiscono con il reticolo idrografico riprodotto nella cartografia allegata al PGRA nonché nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000, interessando aree assimilabili ad “Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali” e “Fasce di pertinenza fluviale”, vincolate ai sensi degli artt. 4, 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA); in particolare:

- i tracciati dei cavidotti interrati MT (“cavidotto interno” di interconnessione tra gli aerogeneratori; “cavidotto esterno” per il collegamento dell’impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 kV) intersecano e/o lambiscono in numerosi punti il reticolo idrografico; l’attraversamento dei corsi d’acqua avverrà con l’ausilio della trivellazione orizzontale controllata ovvero mediante staffaggio in canalina su ponte esistente;
- gli aerogeneratori A02, A05, A06 risultano lambiti dal reticolo idrografico;
- la viabilità di nuova realizzazione a servizio dell’aerogeneratore A06 interseca il reticolo idrografico in corrispondenza delle interferenze individuate dalle sigle I28 e I29; per risolvere le interferenze in questione saranno posti in opera n. 2 scatolari in cemento di dimensioni



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

3,50 m x 3,00 m (interferenza I28) e n. 1 scatolare in cemento di dimensioni 4,50 m x 2,00 m (interferenza I29), prevedendo inoltre una riprofilatura delle linee di impluvio.

Si segnala altresì che il tracciato del “cavidotto esterno” attraversa alcune aree classificate ad “*alta pericolosità idraulica - AP*”, “*media pericolosità idraulica - MP*”, “*bassa pericolosità idraulica - BP*” (vincolate ai sensi degli artt. 4, 7, 8, 9 delle NTA), nonché un’area a pericolosità idraulica individuata nella cartografia del secondo ciclo del PGRA (2016-2021) adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 98 del 14/04/2020); nell’area a pericolosità idraulica appena citata trovano applicazione le Misure di Salvaguardia adottate con Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 270 del 29/10/2020).

In ultimo si fa presente che:

- gli aerogeneratori A02, A05, A06, A08 insistono in area classificata a “*pericolosità geomorfologica media e moderata PGI*”;
- il tracciato del “cavidotto esterno” ricade parzialmente in area classificata a “*pericolosità geomorfologica media e moderata PGI*” ed in area classificata a “*pericolosità geomorfologica elevata PG2*”;

pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 11, 14, 15 delle NTA.

La Pianificazione di Distretto e di Bacino prevede che per gli interventi consentiti nelle aree sottoposte a tutela siano redatti specifici studi di compatibilità idrologica-idraulica e geologica-geotecnica.

Ciò posto, si prende atto dello *Studio di Compatibilità Idrologica e Idraulica* a corredo della documentazione progettuale (basato su un modello idrodinamico in regime di moto permanente, implementato mediante codice di calcolo HEC RAS) nel quale, con riferimento alle aste di reticolo idrografico interferenti con le opere in progetto, è stata valutata l’impronta al suolo della piena con tempo di ritorno di 200 anni (in condizioni ante operam e post operam), evidenziando in particolare che gli aerogeneratori in progetto risultano esterni alle aree inondabili.

Si prende atto altresì della *Relazione Geologica Geotecnica Idrogeomorfologica e Sismica* allegata alla documentazione progettuale (basata su rilevamenti geologici e idrogeologici di campagna, dati della cartografia ufficiale/letteratura tecnico-scientifica esistente/banca dati del Servizio Geologico d’Italia, nonché sulle informazioni derivanti da studi ed indagini geologiche condotti su siti adiacenti all’area di intervento), nella quale si attesta che gli interventi in progetto “*non comporteranno turbativa all’assetto idrogeologico del suolo, né condizioneranno la stabilità del versante. In ultima analisi, quindi, le aree interessate possono considerarsi idonee alla realizzazione delle opere progettate*”.

Alla luce di quanto complessivamente esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, ritiene di poter esprimere parere favorevole subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- si ponga in essere ogni azione utile a preservare nel tempo la sicurezza delle persone e funzionalità delle opere, garantendo in particolare la protezione di queste ultime da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- si eviti di incrementare la pericolosità idraulica, sia localmente, sia nelle aree contermini alle installazioni;
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- relativamente alle interferenze con il reticolo idrografico, prima dell’inizio dei lavori si accerti che le modalità di risoluzione previste da progetto risultino compatibili con la eventuale presenza di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- opere d'arte, concordando con l'Ente preposto alla gestione e/o manutenzione delle stesse ogni opportuna cautela e/o accorgimento tecnico (a titolo esemplificativo, lo staffaggio in canalina su ponte esistente sia effettuato sulla spalla posta idraulicamente a valle);
- gli scolarari previsti per il superamento delle interferenze individuate dalle sigle I28 e I29 siano dimensionati in modo da risultare adeguati al transito della piena bicentenaria, resistere agli effetti idrodinamici di deflusso e non generare effetti vorticosi in grado di aumentare fenomeni di erosione localizzata;
 - si evitino l'accumulo di materiale e qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
 - si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
 - le attività e gli interventi siano tali da non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nelle aree interessate dalle opere e dalle relative pertinenze;
 - le risultanze della *Relazione Geologica Geotecnica Idrogeomorfologica e Sismica* innanzi citata siano confermate, in fase di progettazione esecutiva, attraverso l'esecuzione di accurate indagini geognostiche *in situ* (di tipo diretto e/o indiretto) che consentano di perfezionare/approfondire il modello geologico e geotecnico proposto, e definire gli accorgimenti e le migliori soluzioni progettuali a garanzia della sicurezza e stabilità delle installazioni in progetto;
 - il ripristino dei luoghi avvenga nel rispetto delle pendenze naturali del terreno;
 - il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Resta inteso che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Si chiede di allegare la presente agli atti della Conferenza dei Servizi di prossima convocazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali
Responsabile Arch. Alessandro Cantatore
Istruttoria pratica Ing. Sabino Milella

